

LAVORI IN CORSO

di **Andrea Senesi****Metrò blu
Altre 2 fermate
oltre Linate**

Due nuove fermate per la linea 4 del metrò: Idroscalo e Westfield, il futuro *mall* di Segrate. L'approfondimento dello studio di fattibilità è stato approvato ieri. A Palazzo Marino, via libera alla «Oyster card» per i mezzi pubblici.

a pagina 5

All'Idroscalo e a Segrate due nuove fermate della M4

Si allo studio di fattibilità. Il Comune dà l'ok alla Oyster Card, biglietto breve rinviato

2 700 400

Le fermate
in più della
linea 4 della
metropolitana
a Segrate:
Idroscalo e
Westfield

migliaia
Il costo in euro
del nuovo
studio di
fattibilità della
linea 4 del
metrò

milioni
Il costo del
progetto per
le due nuove
stazioni a est
dello scalo
di Linate

La linea 4 arriverà fino a Segrate con due nuove fermate oltre Linate: Idroscalo e Westfield, il centro commerciale più grande d'Europa. L'approfondimento dello studio di fattibilità è stato approvato ieri dal tavolo che ha riunito tutti i gli attori istituzionali, oltre a Sea e ai rappresentanti, appunto, del colosso australiano che contribuirà alle spese del progetto. Il nuovo studio costerà settecentomila euro e costituirà il primo passaggio formale per il prolungamento.

La «blu» unirà l'aeroporto alla periferia ovest di San Cristoforo ma il primo tratto del futuro metrò, Linate-Forlani, sarà attivo già dalla fine del 2021. L'obiettivo per il prolungamento verso Segrate è quello del 2026, nella speranza che il sogno olimpico di Milano-Cortina si trasformi in realtà. La stazione ferroviaria di Segrate diventerà la «Porta

dell'est», un nodo d'interscambio tra le linee del passante, dell'alta velocità e dei treni interregionali. La metropolitana servirà invece la zona orientale dell'Idroscalo (vicino alla sede della Mondadori e alla frazione di San Felice) e poi l'area del maxi-centro commerciale. Il via libera ufficiale al prolungamento si deve a due eventi concomitanti: la disponibilità di fondi europei per il trasporto pubblico (ma ci vuole lo studio di fattibilità per partecipare ai bandi) e l'attivismo di un privato come il gigante australiano. In attesa dell'arrivo del metrò, rimane da valutare l'ipotesi di collegare Linate e il luxury village attraverso una funivia sospesa sull'Idroscalo, il cui costo è stimato intorno ai 40 milioni di euro.

Tornando a Milano, ma sempre in tema di trasporto pubblico, Palazzo Marino ieri ha dato il via libera alla speri-

mentazione della Oyster Card sul modello di Londra. L'emendamento di Anita Pirovano (Milano Progressista) si inserisce nell'ambito della discussione sulle nuove tariffe e sull'aumento a due euro del biglietto ordinario. La card di cui si chiede la sperimentazione sarà una tessera prepagata ricaricabile e modulabile. «La Oyster Card permetterà agli utenti del trasporto pubblico di poter usufruire dell'offerta più vantaggiosa a seconda dell'utilizzo che si fa in un determinato arco di tempo, come avviene già



con chi accede in metro con la carta credito», spiega Pirovano. Da segnalare però la fumata grigia sull'introduzione del biglietto breve, proposto da Carlo Monguzzi, presidente della Commissione trasporti del Pd, che vorrebbe un ticket scontato per i tragitti più brevi. L'emendamento è stato rimandato alla seduta di lunedì e Monguzzi non ha nascosto il proprio disappunto in relazione al nuovo rinvio: «Comincio a temere, perché doveva essere inserito nella delibera sulle agevolazioni tariffarie ma così non è stato e abbiamo dovuto presentare un emendamento. Poi ci è stato detto che sarebbe stato subordinato al biglietto elettronico che chissà se e quando si farà. Poi hanno cercato di edulcorare l'emendamento trasformandolo in un impegno e mi sono opposto. Quindi mi è stato chiesto di rinviarne la discussione di un'ora, cosa che è stata fatta. Infine mi è stato chiesto di rimandarlo a settimana prossima». Conclusione di Monguzzi: «La mia pazienza è finita».

Andrea Senesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA